Riunione fra parlamentari, amministratori e tecnici

Casa: «vertice» in Campidoglio

E' urgente modificare la 167 accelerando l'iter degli espropri Sconcertante decisione della Giunta: i sindacati esclusi dalla riunione — Protesta delle tre organizzazioni camerali — Una dichiarazione del segretario della Camera del Lavoro Canullo

L'INCONTRO AGGIORNATO AD OGGI

Nessun «chiarimento» nel centro-sinistra

La situazione capitolina all'esame del gruppo comunista che si riunirà stasera in Campidoglio — Acque agitate anche alla Provincia

Il «chiarimento» fra i rappresentanti dei partiti del centro-sinistra per la situazione che si è determinata al Campidoglio non c'è stato. La riunione tenuta ieri mattina nella sede del Comitato romano della DC è stata sospesa dopo circa quattro ore di dibattito e aggiornata a stamane alle 11. Come è facile immaginare, nell'incontro fra i rappresentanti della DC, PSU, PSI e PRI gli accusati sono stati i socialisti. La posizione assunta dal capogruppo Grisolia al consiglio comunale — è stato detto — ripropone la verifica della maggioranza e degli accordi stipulati per la formazione della giunta Darida. I socialisti hanno contrattaccato precisando che gli accordi sono ancora validi e che il problema attuale non è quello di un allargamento della maggioranza, ma di una verifica se esiste una uniformità di vedute di tutte le componenti della maggioranza sui problemi di fondo dell'amministrazione capitolina.

Oggi è necessaria una svolta — ha detto il rappresentante del PSI — per fronteggiare una situazione esplosiva come quella della casa, della scuola, del traffico (asse attrezzato). La giunta è in grado — è stato chiesto — di recepire tutte le richieste di mutamento che vengono da masse sempre più larghe di cittadini? Fino a questo momento la risposta è solo negativa. Il dibattito sulla casa, sul bilancio, sulla N. U., sul teatro Stabile hanno rivelato profonde divisioni nella maggioranza. Sui punti qualificanti della giunta (decentramento, casa, asse attrezzato, ecc.) si deve verificare di volta in volta, al di fuori degli schieramenti prefabbricati, la possibilità di portare avanti con tutte le forze esistenti nel consiglio comunale, una politica rinnovatrice che sia all'altezza del momento e dei problemi sul tappeto.

I socialisti hanno in sostanza ribadito la validità dell'attuale maggioranza, chiedendo maggiori garanzie per la effettiva realizzazione del programma. E' su questo punto che all'interno del PSI ci sono divergenze di vedute: per la sinistra socialista, infatti, non c'è nessuna garanzia da chiedere, c'è solo da rovesciare l'attuale maggioranza, incapace di portare avanti qualsiasi politica rinnovatrice.

La riunione quadripartita si è risolta, comunque, con un aggiornamento. Vedremo domani quale sarà la conclusione, se una conclusione ci sarà. Intanto neppure questa sera si riunirà il consiglio comunale. La lunga parentesi, apertasi dopo le dichiarazioni di Grisolia, ritarderà non solo il dibattito sul bilancio, ma anche tutta l'attività amministrativa capitolina, già terribilmente in ritardo. Per esaminare le conseguenze di questa stasi, stasera alle 19 il gruppo comunista si riunirà in Compidoglio.

Anche alla Provincia le acque del centro-sinistra sono alquanto agitate. Ieri sera, dopo che l'altra notte alla maggioranza mancò il numero legale, sono state fatte approvare le dimissioni da assessore del socialdemocratico Pulci; al suo posto è subentrato il collega di partito Mazzucchelli. Questo avvicendamento nella giunta di Palazzo Valentini si è reso necessario per tacitare Mazzucchelli e i suoi uomini i quali minacciavano una crisi se non venivano rappresentati nella giunta. Ufficialmente le dimissioni di Pulci sono state giustificate con l'utilizzazione dell'ex assessore in altri settori. Pulci, infatti, dovrebbe andare a presiedere la Camera di Commercio, secondo gli accordi stipulati nel centro-sinistra per la divisione dei posti di sottogoverno. La presidenza della Camera di Commercio non è però ancora vacante in quanto il d.c. Bertucci è rimasto al suo posto in attesa di andare a Montecitorio non appena Darida darà le dimissioni da deputato. Dal canto suo Darida non lascia la Camera fino a quando non è sicuro di rimanere al Campidoglio. E con l'aria che tira ogni dubbio è legittimo.

«Vertice» al Campidoglio per la casa tra i capigruppo del Consiglio comunale, i parlamentari del Lazio, i rappresentanti della Giunta e i membri delle commissioni Lavori Pubblici della Camera e del Senato. All'importante riunione, sollecitata più volte dai consiglieri del PCI per concordare una azione unitaria nei due rami del Parlamento, non sono stati però invitati, con una stupefacente decisione della Giunta, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. I temi principali affrontati nella riunione sono stati: i problemi connessi a una politica per l'eliminazione delle baracche e l'urgenza di modificare la legge 167 per affrettare le pratiche di esproprio e per fornire ai Comuni i finanziamenti necessari per renderla funzionante.

All'inizio della riunione, i consiglieri del PCI, hanno denunciato la sconcertante iniziativa della Giunta che ha ritenuto di escludere dall'incontro i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Anche CGIL, CISL e UIL hanno espresso la loro viva protesta contro il metodo seguito nel convocare la riunione, e hanno inviato al sindaco Darida il seguente telegramma: «Segreterie camerali CGIL, CISL e UIL, venute a conoscenza dalla stampa riunione odierna sul problema della casa indetta da amministrazione comunale con rappresentanti Consiglio comunale e Parlamento, elevano vibrata protesta per mancato invito a discussione congiunta alle organizzazioni sindacali profondamente impegnate lotta per nuovo indirizzo politico della casa. Le organizzazioni camerali CGIL, CISL e UIL informeranno lavoratori di questo inammissibile atteggiamento Giunta comunale».

Sull'episodio il compagno Leo Canullo, segretario generale della Camera del lavoro, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

«E' veramente singolare il modo con il quale la Giunta comunale ritiene di dover affrontare il drammatico problema della casa a Roma. L'Amministrazione comunale ha deciso di riunire in Campidoglio i capigruppo del Consiglio comunale, i parlamentari del Lazio, e i membri delle commissioni Lavori pubblici della Camera e del Senato per esaminare la situazione, i provvedimenti da sollecitare, le iniziative da prendere.

«Il movimento sindacale non è stato ritenuto, almeno in questa fase, interlocutore necessario per tali discussioni.

«Forse l'on.le Darida e gli altri componenti della Giunta non hanno ancora ben assimilato alcuni dati della realtà del Paese ed è sfuggito loro il "particolare" in questa vicenda: il 19 di questo mese, a Roma come in tutta Italia, tutti i lavoratori sciopereranno per imporre al governo e ai pubblici poteri una svolta nella politica della casa su una piattaforma che investe tutti i problemi della riforma urbanistica.

«Il movimento sindacale non va certo alla ricerca di particolari riconoscimenti formali. Quello che vogliamo sottolineare è che questo modo di procedere della Giunta mostra chiaramente una concezione angusta, settoriale e, in ultima analisi, antidemocratica nell'affrontare problemi come quelli della casa.

«Sia chiaro a tutti che il movimento sindacale deve discutere e contrattare con tutte le forze politiche, parlamentari e dei pubblici poteri dei problemi che interessano i lavoratori mettendo a confronto diretto le proprie posizioni proprio con quelle forze che, istituzionalmente, sono chiamate a prendere le decisioni di politica economica, legislativa, ecc. Per questo riteniamo errato un modo di procedere che vuole distinguere il rapporto tra amministrazione e Parlamento da quello con i sindacati. E' un metodo che non accettiamo e che condanniamo vivamente».

Intanto si moltiplicano nei luoghi di lavoro i dibattiti, le assemblee, in preparazione dello sciopero generale del 19. La cellula comunista e i NAS del PSI e del PSIUP del ministero dei Lavori Pubblici, in un ordine del giorno, dopo aver invitato i loro colleghi a partecipare compatti allo sciopero, rilevano che «le scelte rappresentate dal piano GESCAL, che concentra illegittimamente in poche grandi città i fondi disponibili, e del d.d.l. Natali rappresentano una linea da respingere in blocco in quanto incapace di dare una risposta alle richieste dei lavoratori» e chiedono il contributo di tutti i lavoratori del ministero LL.PP. alla battaglia della casa per raggiungere gli obiettivi del reperimento immediato delle aree da destinare all'edilizia popolare, degli stanziamenti massicci per l'edilizia popolare, dell'unificazione degli enti preposti al settore, e per una regolamentazione definitiva dei fitti e dell'equo canone.

Al ritorno da una battuta

Fucilata in auto: muore cacciatore

Un uomo di 46 anni è rimasto ucciso da una fucilata che l'ha raggiunto in pieno viso: il colpo è partito dall'arma di un suo amico mentre il gruppo di amici stava rientrando a Roma a bordo di una «500». La vittima si chiamava Uliano Ferracci, ed abitava in via Napoleone III 35, mentre lo amico che involontariamente ha provocato la sciagura è Villelmo Chiarante, di 48 anni, che abita in via Varese 7. Ritornavano da una battuta di caccia compiuta nei pressi di Nepi, in provincia di Viterbo.

A bordo dell'utilitaria condotta dal proprietario, Domenico Dati di 40 anni abitante in piazza Vittorio 235, si trovavano il Chiarante ed il Ferracci. Quest'ultimo era seduto sul sedile posteriore, mentre il Ferracci era davanti accanto al guidatore e teneva il suo fucile da caccia in piedi fra le gambe. Erano già in viaggio, sulla via del ritorno, quando è avvenuta la tragedia, forse per uno scossone della macchina provocato dal fondo stradale sconnesso.

Uliano Ferracci

In un istituto religioso

Studentessa americana si getta da dieci metri

Una giovane studentessa americana si è uccisa ieri sera gettandosi dal terzo piano dell'istituto religioso nel quale era ospite dal 15 settembre. Ingrid Jeanne Olson aveva 20 anni; studentessa modello nell'università dell'Ohio, aveva vinto una borsa di studio per la Stanford University con sede qui a Roma, presso l'istituto di suore francesi «Ritiro del Sacro Cuore» in via Ulisse Seni 2, a Trastevere.

Come tutti i giorni, Jeanne aveva assistito a una lezione; sembrava normale. Ha lasciato le compagne dicendo che si sentiva stanca ed è salita nella sua stanza. Verso le 18, improvvisamente, un terribile tonfo ha fatto accorrere un giardino le suore; il corpo della ragazza era riverso al suolo ormai senza vita: il capo orribilmente sfracellato dal duro colpo contro un gradino che circonda l'edificio.

I motivi che hanno spinto la giovane americana al suicidio sono ignoti. Tutti quelli che la conoscevano sono concordi nell'affermare che la ragazza era un tipo piuttosto silenzioso e poco socievole, ma nessuno avrebbe mai pensato che stesse maturando una decisione così angosciosa.

Il convegno sull'Università in Federazione

Il convegno indetto dalla Federazione comunista sui problemi dell'iniziativa del PCI nell'Università prosegue oggi pomeriggio, alle 16, in Federazione, in via dei Frentani.

Audace colpo ieri sera, poco prima delle 21, all'angolo tra via Appia Nuova e via F. Camillo

Rapina sul bus: via due plichi postali

Un tamponamento per fermare il pullman quindi un passeggero ha rubato i sacchi

Il «mezzo» proveniva da Nettuno - Una «1100» lo ha urtato: fattorino ed autista sono scesi per constatare i danni - «Mi fa male la testa», ha urlato l'investitore indietreggiando: poi è salito su una «125» sulla quale ha preso posto anche un giovane disceso dal bus dopo aver forzato la cassetta ed essersi impadronito del bottino

Ancora una rapina, questa volta contro un pullman dal quale hanno portato via dei plichi postali contenenti valori il cui ammontare è certamente alto anche se ancora imprecisato. E così mentre la polizia arranca dietro alla delinquenza e magari pensa di istituire nuovi commissariati, come per esempio quello imminente di San Basilio, i banditi continuano indisturbati a sferrare i loro colpi: anche perfezionandosi con trucchi ingegnosi, come hanno fatto ieri sera nella rapina postale. Un tamponamento simulato, tanto per far fermare il bus e far scendere l'autista, poi, rapidamente, uno dei passeggeri del pullman ha arraffato due plichi contenenti dei valori ed è fuggito a bordo di un'altra vettura che seguiva.

Tutto è cominciato ieri sera alle 20.40 in via Appia Nuova dove un bus della SITA proveniente da Nettuno, giunto all'incrocio con via Furio Camillo, ha dovuto rallentare per via del traffico. E' stato a questo punto che è avvenuto l'incidente: un 1100 familiare ha tamponato leggermente il bus, che di conseguenza si è arrestato del tutto. L'autista Mario Onori di 44 anni, abitante a Nettuno, si è preoccupato in modo particolare perchè proprio pochi giorni fa il mezzo aveva subito a causa di un altro tamponamento un grosso danno, qualcosa come 1 milione e mezzo. E' sceso insieme al fattorino, Giuseppe Meneghin di 28 anni, da Aprilia, per constatare gli effetti dell'incidente. Hanno visto, così il conducente del 1100, un giovane dell'apparente età di 25 anni, scendere dalla vettura tenendosi il capo fra le mani urlando «la mia testa, la mia testa!»; quindi il «ferito» è salito su una 125 che seguiva con 2 giovani a bordo, come per farsi accompagnare all'ospedale.

Tutto è accaduto in pochi attimi, tutto evidentemente era studiato e calcolato sul filo dei secondi con perfetto sincronismo. Mentre si verificava questa scena a terra, sul bus uno dei pochi passeggeri, un altro giovane, ha aperto con chiavi false lo sportello situato accanto al posto di guida, ha tirato fuori due plichi contenenti valori postali, e se ne è andato salendo a bordo della misteriosa 125 che nel frattempo era accostata al pullman: una accelerata e tutto il gruppo dei rapinatori si è dileguato a tutta velocità. Sono rimasti sul posto i due dipendenti della SITA sorpresi e sbigottiti, gli inevitabili curiosi che avevano circondato il pullman, e il 1100

Solo qualche secondo dopo si sono resi conto che era stata una rapina, quando, rientrando nel bus per controllare, il fattorino ha visto lo sportellino aperto vuoto. E' stato dato l'allarme alla polizia e più tardi è arrivata una pattuglia del commissariato Appio Nuovo ed una macchina della Mobile. Hanno constatato, hanno rilevato, e quindi hanno organizzato una battuta ed istituito una serie di posti di blocco. Ma non è servito a niente: dei quattro rapinatori non è stata più trovata alcuna traccia. Oggi proseguiranno le indagini, ma purtroppo vi sono poche probabilità che si giunga a capo di qualcosa.

Così è stato anche per la rapina della gioielleria di via Capuana e per gli altri colpi a serie compiuti, a distanza di poche ore, nella stessa zona di Montesacro, senza che si siano scoperti i responsabili. Dopo quegli altri furti, a San Vitale hanno deciso di istituire un altro commissariato, quello di San Basilio, ed ora staremo a vedere quali frutti potrà dare.

L'autista e il fattorino del pullman preso d'assalto

Nella clinica malattie infettive

Piove sui malati

E' bastata la prima pioggia autunnale, un po' più violenta del solito, per trasformare i corridoi e alcune stanze della Seconda Clinica Malattie Infettive del Policlinico in vere e proprie pozzanghere. L'acqua caduta nei giorni scorsi è filtrata attraverso il tetto di uno dei reparti e in pochi minuti i degenti si sono ritrovati con le gambe dei letti immerse in grosse pozze d'acqua, con i materassi riceperti dai calcinacci caduti dal soffitto.

Le proteste dei malati e con esse quelle dei medici non sono mancate: è inammissibile che i ricoverati siano sistemati in locali che non garantiscono la benchè minima sicurezza igienica e sanitaria, dove le opere di manutenzione sono talmente trascurate che basta una pioggia d'autunno per trasformare intere camerate in acquitrini, dove gli intonaci dei soffitti si sgretolano per l'umidità. Come possono giustificarsi gli amministratori delle cliniche universitarie di fronte ad una così evidente incuria? NELLA FOTO: pozzanghere in una corsia della clinica.

STUDENTI E DOCENTI OGGI AD INGEGNERIA

Assemblea contro la repressione

L'iniziativa in difesa di due docenti deferiti dai «baroni» al rettore - Riunione di studenti ad Architettura - 3 giorni di sciopero a Prima Porta

Dopo il professor Catemario, il docente che è stato allontanato dalla cattedra di Antropologia culturale di Magistero con una evidente discriminazione politica, è la volta di due docenti d'Ingegneria che il Consiglio di facoltà, con un gravissimo provvedimento autoritario, ha deferito al rettore. Come è noto si tratta di due professori appartenenti al sindacato scuola CGIL che, venerdì mattina, insieme a numerosi assistenti, tecnici e ricercatori entrarono nella sala dove era riunito il Consiglio di facoltà e denunciarono le manovre dei cattedratici riguardo al progetto di edificazione di un Politecnico a Centocelle, nonostante il parere contrario della commissione per l'edilizia scolastica.

Oggi pomeriggio, alle 16, nell'aula I della facoltà d'Ingegneria, a San Pietro in Vincoli, studenti, ricercatori, docenti e tecnici si riuniranno in assemblea generale per prendere una prima posizione sul gravissimo provvedimento. Il sindacato scuola CGIL frattanto ha emesso un comunicato in cui denuncia «questo nuovo atto di repressione che si inquadra in una linea d'azione volta a ripristinare quell'autoritarismo accademico così scosso dalle lotte studentesche degli anni scorsi. La battaglia dei docenti e ricercatori d'Ingegneria mira a battere le posizioni di quei cattedratici che vogliono trattare i problemi della facoltà come questioni private di un ristretto numero di persone».

Contro queste manovre tutte le organizzazioni democratiche, gli studenti, gli assistenti stanno dando una risposta attraverso assemblee e riunioni in ogni facoltà. Oggi pomeriggio anche a Fisica, alle 17, si riunisce un'assemblea di borsisti, assistenti e ricercatori per discutere i problemi attuali dell'Università. Ieri sera tutti i comitati di base delle facoltà scientifiche si sono riuniti a Fisica per esaminare la situazione degli istituti scientifici e la ripresa delle lotte.

Anche nei licei, negli istituti tecnici e professionali gli studenti stanno riorganizzandosi. Ieri pomeriggio oltre 300 studenti medi si sono riuniti nell'aula I di Architettura per esaminare i problemi della riorganizzazione del movimento studentesco dopo la stasi ed il riflusso delle lotte. Erano presenti i giovani del Giovanni XXIII, dell'VIII Istituto, del Fermi, del Valadier, del Giulio Cesare, dell'Albertelli, del Cavour, del Dante, del Bernini, del Mamiani, del Gioberti. Nel corso della riunione i giovani hanno sottolineato la necessità di allargare la lotta alle scuole professionali e tecniche e di una maggiore politicizzazione delle masse studentesche per una saldatura degli studenti alle attuali lotte sulla casa e sui salari delle masse operaie.

Gli studenti si sono lasciati con un appuntamento per domani presso la sede del PSIUP in vicolo del bologna, alle 17, per discutere della riforma e della selezione.

Ieri un altro grave episodio è avvenuto a Palestrina. Mentre alcuni giovani comunisti stavano distribuendo un volantino davanti alle scuole sul diritto d'assemblea, al «Metastasio» un professore ha minacciato uno dei ragazzi: poi non contento ha chiamato i carabinieri che hanno convocato in caserma il giovane, un dirigente comunista della zona, Vittorio Perrin, stendendo anche un verbale.

Intanto la situazione nelle scuole materne ed elementari è ancora ben lontana dal normalizzarsi, nonostante i facili ottimismi del Comune. Ora che comincia il cattivo tempo nuovi guai si aggiungono ai vecchi: in molte scuole ci piove dentro. E' il caso dell'asilo di Ponte Mammolo, dove 40 bambini stanno ammassati in un'unica stanza in cui l'acqua entra dalle finestre allagando i pavimenti.

Oppure è il caso dell'elementare di Torricella Nord, al Nuovo Salario, letteralmente circondata da una palude di fango mentre la strada, a causa di lavori in corso, è impraticabile. Il nostro giornale denunciò già alla fine di settembre che a pochi giorni dall'inizio delle lezioni la strada ancora non era pronta: ma da allora nessuno al Comune si è preso la briga di fare qualcosa. Le stesse cose succedono un po' dovunque, a Torre Spaccata, dove i gabinetti dell'elementare sono intasati e mandano un fetore insopportabile, in via Filippo Meda dove i ragazzini dell'asilo sono costretti ad andare in scantinati umidi, quando ci sono pronti i locali delle elementari, lasciati vuoti per l'anno prossimo.

Prosegue l'agitazione dei genitori dell'Alonzi, alla Garbatella. Stamattina una delegazione si recherà dal Provveditore, a cui consegnerà una petizione con 216 firme. Nella petizione si chiede il reperimento di nuovi locali, turni alternati alla Battisti, dato che l'Alonzi deve essere chiusa perchè non idonea a un adeguato servizio di pullman.

Intanto a Prima Porta, da ieri mattina, gli scolari delle elementari sono scesi in sciopero per protestare contro i doppi turni ed il superaffollamento delle aule. Anche stamattina e domani lo sciopero proseguirà. L'assessore Pala si era impegnato ad affittare nuovi locali giudicati idonei. Poi stranamente questi locali non sono più idonei ed il Comune si è rimangiato le promesse fatte. Così i genitori, stanchi delle chiacchiere, hanno deciso di far scioperare i figli.

Il compagno consigliere comunale Lucio Buffa ha ricordato la gravissima situazione in un'intervista all'agenzia Montecitorio: oltre 100.000 ragazzi su 140.000 non trovano posto nella scuola materna, doppi e tripli turni, superaffollamento delle aule, moltissime aule ricavate da corridoi, scantinati e magazzini.

Mal presto in pretura per Patrizia

Mal dei Primitives, per l'anagrafe Paul Bradley Couling, inglese di Oxford, è stato rinviato a giudizio per sottrazione consensuale di minorenne.

Il processo, contrariamente a quanto annunciato da un giornale della sera si svolgerà il 21 gennaio e non il 17 dicembre. I difensori della ragazza, consensualmente sottratta, Patrizia Viotti, che proprio nei giorni scorsi ha perso il bambino che attendeva, hanno presentato ieri mattina una istanza di rinvio proprio in considerazione delle condizioni di salute della giovane. Negli ambienti della pretura, il processo dovrebbe svolgersi davanti alla prima sezione, pretore Gianfranco Amendola. Si dice che molto probabilmente la querela dei genitori della Viotti contro Mal sarà ritirata.

Nuovo sciopero nei trasporti pubblici: i mezzi riusciranno domani alle 9

Niente tram dalle 20 in poi Bloccato il «Leonardo da Vinci»

Numerosi «voli» annullati, altri dirottati anche da Ciampino, per lo sciopero dei dipendenti delle imprese petrolifere - Oggi e domani in lotta le ragazze dell'Alta moda - Paralizzati molini e pastifici

Da questa sera, esattamente dalle 20, sino a domani mattina, alle 9, niente bus. La nuova azione di lotta dei lavoratori dei trasporti pubblici è stata proclamata dai tre sindacati provinciali di categoria, nel quadro della battaglia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tutti i servizi urbani ed extraurbani, tranviari ed automobilistici dell'ATAC e della STEFER (compresi la Roma-Tivoli e il metrò), i mezzi della Roma-Nord termineranno il servizio alle 20: non ci sarà quindi «notturno». Bus e tram riusciranno dalle rimesse solo domani, alle 9.

PETROLIO — Per lo sciopero dei dipendenti delle aziende petrolifere (48 ore, da ieri a oggi, a mezzanotte), perfettamente riuscito, numerosi aerei sono rimasti bloccati a Fiumicino e Ciampino, altri sono stati dirottati. Nei prossimi giorni scarseggerà la benzina nei distributori. La lotta, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è stata proclamata unitariamente dai sindacati. Gli operai hanno scioperato al 95 per cento, i tecnici e gli impiegati al 70 per cento.

A Fiumicino e a Ciampino hanno scioperato al 95 per cento gli addetti (sono 150) al rifornimento di carburante degli aerei. L'attività dell'aeroporto è stata pressochè paralizzata. Hanno volato solo i jet dell'Alitalia che è rifornita dall'Agip, i cui lavoratori hanno un altro contratto di lavoro. Questi ultimi hanno però solidarizzato con i colleghi in sciopero rifiutandosi di rifornire gli aerei delle altre compagnie. Sulle terrazze e nei viali del «Leonardo da Vinci» i lavoratori hanno tenuta una manifestazione.

ALTA MODA — Per l'intransigenza padronale, rotte le trattative per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro delle dipendenti dell'Alta moda. I padroni hanno ribadito ancora il loro «no» assoluto alle principali richieste della categoria.

Di fronte a questo atteggiamento, le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato un primo sciopero di 48 ore che inizierà oggi e si concluderà domani sera. Oggi stesso le lavoratrici e i lavoratori si riuniranno in assemblea per decidere le future forme di lotta.

INT — I lavoratori del settore merci dell'INT hanno scioperato ieri mattina contro l'atteggiamento dilatorio della direzione in rapporto alle richieste avanzate unitariamente dai sindacati di categoria. Essi hanno tenuto un'assemblea e nominato una delegazione che, unitamente ai rappresentanti sindacali, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio di amministrazione: questi ha assunto l'impegno di convocare per domani una riunione con le federazioni nazionali della categoria per discutere le rivendicazioni.

In attesa della riunione, i lavoratori hanno deciso di sospendere lo sciopero ed hanno ripreso il lavoro con i turni pomeridiani. Essi sono decisi, però, a riprendere la lotta sin da giovedì qualora l'incontro non si concluda positivamente.

PASTAI — Totale è stata la partecipazione dei pastai e mugnai alla prima giornata di sciopero, effettuata ieri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sono rimasti completamente bloccati i seguenti pastifici e mulini: Pantanella, Renzi, Macinazione Romana, Natalini, Bettini, Agostinelli.

COCA COLA — Ieri mattina hanno scioperato i lavoratori dello stabilimento della Coca Cola, di via Tor Tre Teste, in agitazione già da venti giorni per respingere la manovra di ristrutturazione in atto da parte dell'azienda, che dovrebbe significare una riduzione degli organici ed un conseguente aumento dei ritmi di lavoro e, in prospettiva, il progressivo smantellamento.

I dipendenti si asterranno anche oggi dal lavoro.

ATTIVISTI — Domani, alle 9, si svolgerà nella sede della Scuola sindacale ad Ariccia la terza assemblea annuale degli attivisti sindacali. Parteciperanno i membri dei C.D. della CdL di Roma, dei sindacati di categoria, delle sezioni sindacali aziendali, i componenti le Commissioni interne aziendali, gli attivisti.

La relazione introduttiva («Esperienze di lotta, della partecipazione e della costruzione del sindacato») sarà tenuta dal compagno Canullo, segretario generale della CdL di Roma.

RIUNIONE — Oggi, alle 11, alla Camera del lavoro, avrà luogo la riunione delle segreterie dei sindacati provinciali per esaminare le modalità di partecipazione, categoria per categoria, allo sciopero generale unitario di mercoledì 19 novembre sul problema della casa.

Colleferro: 20 abbonamenti all'«Unità»

Si è tenuta una riunione sulla campagna abbonamenti fra le sezioni di Colleferro, Palestrina, Genazzano e Zagarolo, col compagno Di Stefano della Federazione. La sezione di Colleferro si è impegnata a raccogliere 20 abbonamenti all'Unità; Genazzano a lanciare una sottoscrizione per due abbonamenti sostenitori da offrire a sezioni scoperte della provincia. Sulla stessa linea si muoveranno Palestrina e Zagarolo. Per la diffusione la sezione di Colleferro si è impegnata a passare dalle attuali 60 a 150 copie dell'Unità ogni domenica, mentre Palestrina passerà da 80 a 120. A Colleferro, inoltre, durante le giornate di lotta le sezioni si impegneranno in diffusioni straordinarie davanti alle fabbriche.

Per la campagna abbonamenti all'Unità vi sono altri importanti impegni da sottolineare. La sezione dipendenti comunali, come è noto, si è impegnata a realizzare 100 abbonamenti; anche la sezione ATAC si è impegnata a raggiungere quota 100.

La cellula Stefer di Grotte Celoni si è posta l'obbiettivo di superare gli attuali 25 abbonamenti. La sezione di Campo Marzio ha preso un impegno eccezionale: realizzare 200 abbonamenti a Rinascita, e ne ha già versati 42. La sezione di Civitavecchia, infine, ha rinnovato tutti gli abbonamenti della compagnia portuali, 85, impegnandosi ad aumentarli.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Il C. D. della federazione è convocato per domani alle ore 18.

DIRETTIVI — Monteratondo, 20, Fredduzzi; Casal Bertone, 19, Cianca; Valmontone, 19,30, Bongiorno; Quadraro, 19,30, Renna.

CASILINA-PRENESTINA - Ore 19,30, presso sezione Borgata Alessandrina, riunione dei Comitati Direttivi della Circoscrizione sulla lotta del lavoro con Pochetti.

CONFERENZE ORGANIZZAZIONE — Italia, 20,30, Medica; Campo Limpido, 19, Bergamini.

ASSEMBLEE — Segni, ore 18, cellula Cementieri con Fusco; Nazzano, 19, Ranalli.

CORSI IDEOLOGICI — Ostia Antica, 19,30, seconda lezione Alda Tiso; Tuscolana, 19,30, Nicese.

AI SEGRETARI DI SEZIONE — I compagni segretari di sezione sono invitati a organizzare la partecipazione degli edili iscritti nelle rispettive sezioni territoriali, alla assemblea di giovedì 13 alle ore 18,30, in federazione. Relatore Renzo Trivelli, interverrà Claudio Truffi.

F.G.C.R. — Mercoledì alle ore 16, in Federazione, assemblea generale studenti medi comunisti.

La vedova del pensionato ucciso non riconosce Dane Benjiamine

Dane Faith Benjiamine, la franco-americana implicata nel delitto del pensionato Luigi Milani, è stata ieri messa a confronto nel carcere di Rebibbia con Concetta Biagini, vedova del pensionato assassinato.

La signora Biagini però non ha saputo riconoscere l'americana tra le detenute, per cui si avvalora sempre più la tesi secondo la quale la Benjiamine sarebbe estranea al fatto.